

tu che ne sai?

L'intelligenza artificiale più sicura per tutti



Consultazione civica sull'Intelligenza Artificiale

Percezioni, aspettative e condizioni di legittimazione sociale dell'IA

Progetto finanziato dal MIMIT D.D. 12 maggio 2025 e promosso da:





EXECUTIVE SUMMARY

La **Consultazione civica sull'Intelligenza Artificiale ha coinvolto 1.110 cittadini** con l'obiettivo di comprendere come l'IA venga percepita nella società italiana, quali aspettative e timori suscitati e quali condizioni siano ritenute necessarie per renderla uno strumento realmente utile e sicuro. I risultati restituiscono un quadro complesso ma coerente: l'IA non è percepita come una minaccia da respingere, né come una soluzione salvifica da accettare senza riserve. È piuttosto considerata una trasformazione strutturale da governare con attenzione, competenza e responsabilità.

L'IA è già ampiamente presente nella vita quotidiana. La quasi totalità dei rispondenti ha sentito parlare di Intelligenza artificiale e oltre 4 su 5 dichiarano di aver utilizzato servizi che ne fanno uso, spesso attraverso strumenti ormai ordinari come motori di ricerca, sistemi di navigazione, piattaforme social o assistenti per la scrittura e la ricerca. Questo dato segnala che l'IA non è percepita come un fenomeno futuristico o distante, ma come parte integrante dell'ecosistema digitale contemporaneo. Tuttavia, **l'utilizzo diffuso non coincide sempre con una piena consapevolezza** del funzionamento e delle implicazioni di tali sistemi, aspetto che emerge con particolare evidenza nelle fasce di età più avanzate.

Quando ai cittadini viene chiesto cosa rappresenti per loro l'Intelligenza Artificiale, prevale una **lettura orientata all'opportunità**: quasi metà la definisce una risorsa o uno strumento utile. Accanto a questa visione positiva, emerge però una quota significativa di risposte che sottolineano l'ambivalenza della tecnologia, riconoscendone contemporaneamente potenzialità e rischi. Le posizioni apertamente negative sono minoritarie. Nel complesso, si delinea un atteggiamento che può essere definito di **"ottimismo condizionato"**: apertura verso l'innovazione, ma subordinata alla presenza di regole, controlli e garanzie.

Questa postura riflette una dinamica ben nota nelle società avanzate, spesso descritte come "società del rischio", in cui lo sviluppo tecnologico è accolto come motore di progresso ma al tempo stesso sottoposto a scrutinio pubblico. L'IA viene dunque accettata non in quanto inevitabile, ma in quanto governabile.

Un dato particolarmente significativo riguarda il **rapporto tra IA e decisione umana**. In ambiti delicati come la sanità, la sicurezza o la finanza, la maggioranza dei rispondenti preferisce soluzioni in cui la persona operi con il supporto dell'IA, piuttosto che delegare integralmente le decisioni alla macchina. La tecnologia è vista come strumento di potenziamento, non come sostituto della responsabilità umana. Questo elemento è centrale perché segnala che la **legittimità sociale dell'IA dipende dalla sua integrazione con il giudizio umano, non dalla sua autonomia**.

La fiducia, dunque, **non è incondizionata**. I cittadini indicano chiaramente le condizioni necessarie per accordarla: supervisione umana effettiva, certificazione pubblica, trasparenza sul funzionamento dei sistemi e possibilità concreta di contestare decisioni automatizzate. La richiesta di controllo e responsabilità appare coerente con il quadro normativo europeo recentemente rafforzato dall'AI Act, che adotta un approccio basato sul rischio e impone requisiti stringenti per i sistemi ad alto impatto, e con il GDPR, che tutela gli interessati rispetto alle decisioni basate unicamente su trattamenti automatizzati. I risultati della consultazione mostrano una convergenza tra percezione sociale e architettura regolatoria europea: la domanda pubblica va nella direzione di una IA responsabile, trasparente e supervisionata.

Il tema della privacy rappresenta uno dei nuclei più sensibili emersi dall'indagine. La grande maggioranza dei rispondenti esprime preoccupazione rispetto al controllo dei propri dati personali. A questa si affianca il timore di manipolazione informativa e disinformazione, soprattutto nell'ambito delle relazioni sociali e dell'ambiente digitale. Non si tratta soltanto di paura dell'errore tecnico, ma di una percezione più ampia di opacità e asimmetria di potere tra utenti e soggetti che sviluppano e gestiscono le tecnologie. La sicurezza dell'IA è dunque associata non solo alla robustezza tecnica, ma anche alla tutela dei diritti fondamentali e alla responsabilità degli attori coinvolti.

Un ulteriore elemento di rilievo riguarda il **divario generazionale**. La competenza digitale percepita tende a diminuire con l'aumentare dell'età, segnalando una possibile frattura tra chi possiede strumenti cognitivi e culturali per comprendere e utilizzare l'IA e chi ne è esposto senza disporre delle stesse risorse interpretative. Questo aspetto richiama il tema più ampio delle disuguaglianze digitali, che non si limitano più all'accesso alle tecnologie ma investono la capacità di comprenderle criticamente. Senza interventi mirati, l'IA potrebbe amplificare tali differenze.

Non sorprende, quindi, che **l'educazione digitale emerga come priorità assoluta**. La maggioranza dei rispondenti la indica come la misura più urgente per rendere l'IA utile e sicura. La formazione è vista come condizione strutturale di legittimazione sociale della tecnologia. Scuola, istituzioni pubbliche, associazioni e imprese sono chiamate a condividere questa responsabilità. L'alfabetizzazione digitale viene percepita non come competenza tecnica specialistica, ma come requisito di cittadinanza.

Nel complesso, **la consultazione restituisce l'immagine di una società che non rifiuta l'Intelligenza Artificiale, ma che ne chiede un governo democratico**. L'IA è percepita come una trasformazione inevitabile e potenzialmente benefica, ma la sua accettazione è condizionata alla presenza di supervisione umana, trasparenza, tutela dei diritti e investimenti in educazione.

La legittimità dell'IA, in definitiva, non dipenderà soltanto dalle sue performance tecnologiche, ma dalla capacità delle istituzioni di costruire un quadro di fiducia fondato su regole chiare, responsabilità effettive e inclusione sociale. **La sfida non è scegliere tra tecnologia e umanità, ma definire le condizioni affinché la tecnologia resti al servizio delle persone e non viceversa.**



INTRODUZIONE

La presente consultazione civica sull'Intelligenza Artificiale si inserisce all'interno del progetto **"Tu che ne sAI? L'Intelligenza Artificiale più sicura per tutti"** promosso da *U.Di.Con (capofila)*, *Adoc*, *Cittadinanzattiva*, *Federconsumatori* e *Unione Nazionale Consumatori* e finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con D.D. 12 maggio 2025.

Il progetto nasce con l'obiettivo di affrontare in modo sistematico l'impatto dell'Intelligenza Artificiale sui cittadini-consumatori, con particolare attenzione ai profili di tutela dei diritti, consapevolezza digitale e prevenzione dei rischi emergenti. In un contesto in cui l'IA è sempre più integrata nei servizi pubblici e privati, nelle piattaforme digitali e nei processi decisionali automatizzati, il progetto intende contribuire a:

- Informare e sensibilizzare i cittadini rispetto alle opportunità e ai rischi dell'IA;
- Rafforzare le competenze digitali necessarie ad un uso consapevole;
- Promuovere strumenti di tutela effettiva dei diritti;
- Sostenere una governance responsabile e partecipata dell'innovazione.

La consultazione rappresenta uno degli strumenti centrali del progetto. Essa è stata concepita non solo come rilevazione conoscitiva, ma come dispositivo di partecipazione democratica, finalizzato ad raccogliere la voce diretta dei cittadini in una fase cruciale dell'evoluzione normativa e tecnologica.

L'Intelligenza Artificiale, infatti, non è soltanto un insieme di strumenti tecnologici, ma una trasformazione strutturale che incide su dimensioni fondamentali della vita collettiva: lavoro, salute, istruzione, informazione, consumo, relazioni sociali. La sua diffusione solleva questioni di natura tecnica, etica, giuridica e sociale, che richiedono un approccio multidimensionale e un coinvolgimento attivo della società civile.

Il progetto si colloca, inoltre, in un momento di consolidamento del quadro regolatorio europeo. L'adozione del Regolamento europeo sull'Intelligenza Artificiale (AI Act), insieme alle disposizioni del GDPR e del Digital Services Act, delinea un modello di governance basato sul rischio, sulla tutela dei diritti fondamentali e sulla responsabilità degli attori coinvolti. Tuttavia, l'efficacia di questa architettura normativa dipenderà dalla sua comprensione, dalla sua attuazione concreta e dalla fiducia dei cittadini nei confronti dei sistemi che la regolano.

In questo scenario, la consultazione persegue tre obiettivi strategici:

1. Comprendere il livello di conoscenza e utilizzo dell'IA nella popolazione.
2. Analizzare percezioni, aspettative e timori, associati alla tecnologia.
3. Individuare priorità di intervento in termini di educazione, regolazione e tutela.

Il coinvolgimento diretto dei cittadini-consumatori risponde alla convinzione che l'innovazione tecnologica non possa essere governata esclusivamente da logiche tecniche o di mercato, ma debba essere orientata da principi di equità, trasparenza e partecipazione.

I risultati della consultazione, che ha coinvolto 1.110 rispondenti, offrono un quadro articolato e significativo delle rappresentazioni sociali dell'IA in Italia. Essi consentono di identificare non solo le aree di consenso e di preoccupazione, ma anche le condizioni ritenute indispensabili per costruire fiducia e legittimità sociale attorno all'Intelligenza Artificiale.

La consultazione si configura, dunque, come uno strumento operativo a supporto degli obiettivi del progetto: rafforzare la consapevolezza, promuovere la tutela dei diritti dei cittadini-consumatori e contribuire alla definizione di un modello di Intelligenza Artificiale che sia al servizio delle persone, e non viceversa.



NOTA METODOLOGICA

La consultazione civica è stata realizzata attraverso un questionario online diffuso tramite i canali delle organizzazioni partner del progetto. **Hanno partecipato 1.110 rispondenti.**

È opportuno precisare che **la consultazione non costituisce un'indagine statistica rappresentativa della popolazione italiana.** Il campione non è probabilistico e non è stato costruito secondo criteri di rappresentatività demografica. I risultati non sono pertanto generalizzabili all'intera popolazione nazionale in senso statistico.

La consultazione **ha natura esplorativa e partecipativa.** I dati raccolti consentono di:

- Individuare orientamenti prevalenti;
- Analizzare rappresentazioni sociali;
- Comprendere percezioni, aspettative e timori,
- Raccogliere proposte e priorità di intervento.

Il valore dell'indagine risiede dunque nella **capacità di intercettare la voce dei cittadini-consumatori attivi e interessati al tema**, offrendo indicazioni qualitative e quantitative utili per orientare azioni di policy, formazione e tutela.



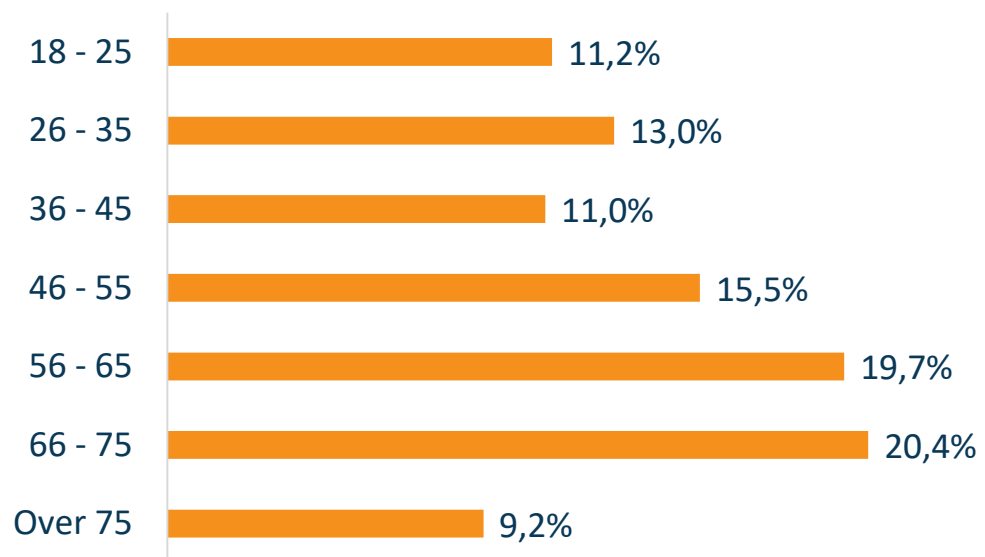
PROFILO DEL CAMPIONE

La consultazione ha coinvolto 1.110 rispondenti, offrendo un quadro articolato di cittadini-consumatori con diversi livelli di familiarità con l'Intelligenza Artificiale.

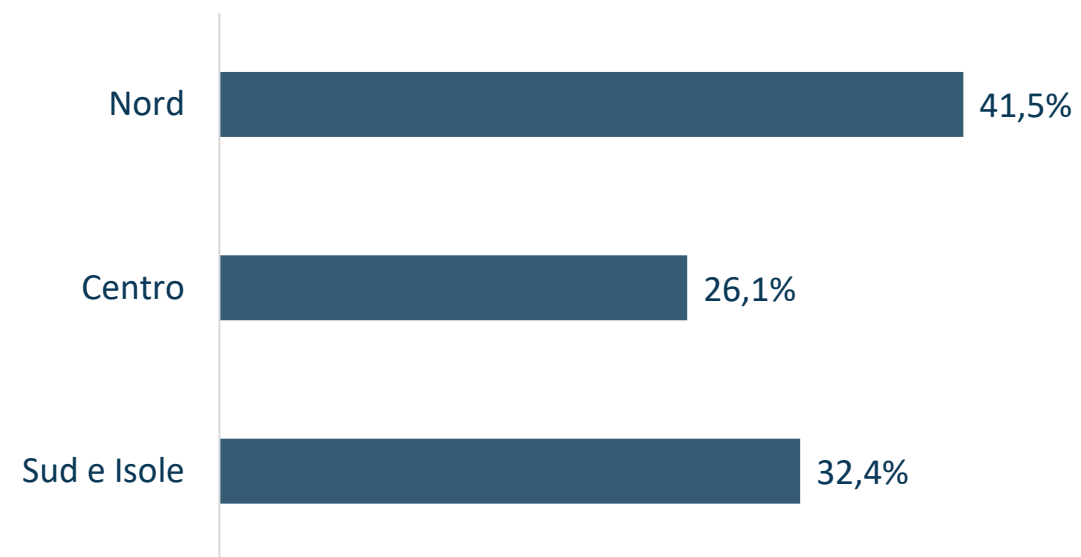
Pur non trattandosi di un campione rappresentativo in senso statistico (come indicato nella Nota metodologica), la composizione dei partecipanti consente di osservare differenze significative lungo variabili chiave: ***età, genere, provenienza geografica, titolo di studio e condizione professionale.***

- La partecipazione è ben distribuita tra diverse fasce d'età. Le fasce più rappresentative sono quelle dai 30 ai 60 anni, con una presenza consistente anche di persone oltre i 60 anni. La fascia di età più giovane (sotto i 30) è presente ma in misura minore.
- La partecipazione risulta sostanzialmente equilibrata tra uomini e donne. Non emergono squilibri significativi, consentendo analisi comparative affidabili sulle eventuali differenze di percezione.
- La distribuzione geografica dei partecipanti risulta equilibrata. La partecipazione diffusa su tutto il territorio consente di leggere i risultati come espressione di sensibilità a carattere nazionale.
- Il livello medio di istruzione è elevato: oltre il 90% possiede diploma o laurea. Ciò potrebbe suggerire che i livelli di consapevolezza rilevati potrebbero essere sovrastimati rispetto alla popolazione generale.
- Il campione comprende nella maggior parte dei casi impiegati, pensionati e lavoratori autonomi

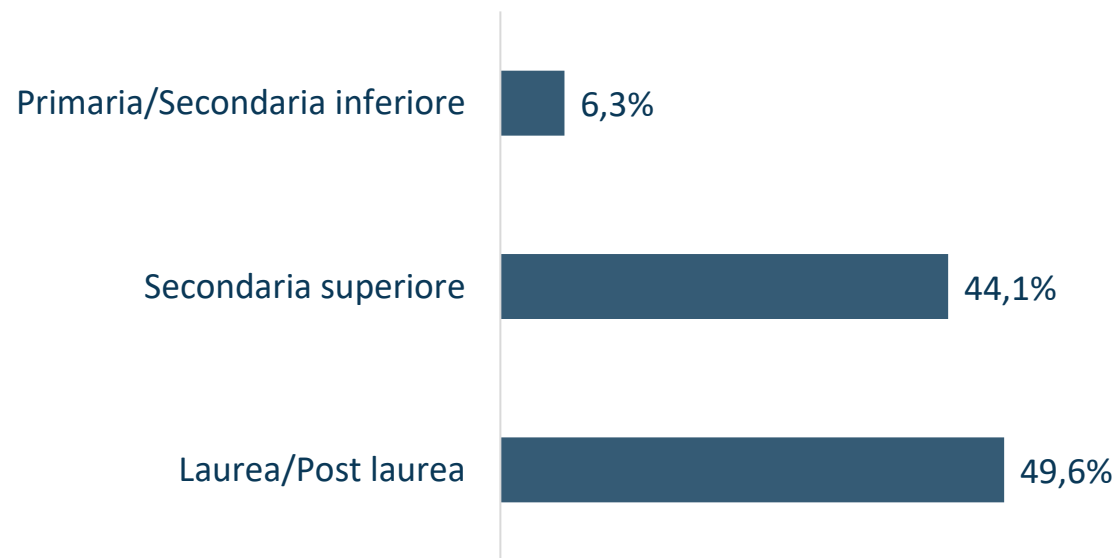
Distribuzione per fasce d'età



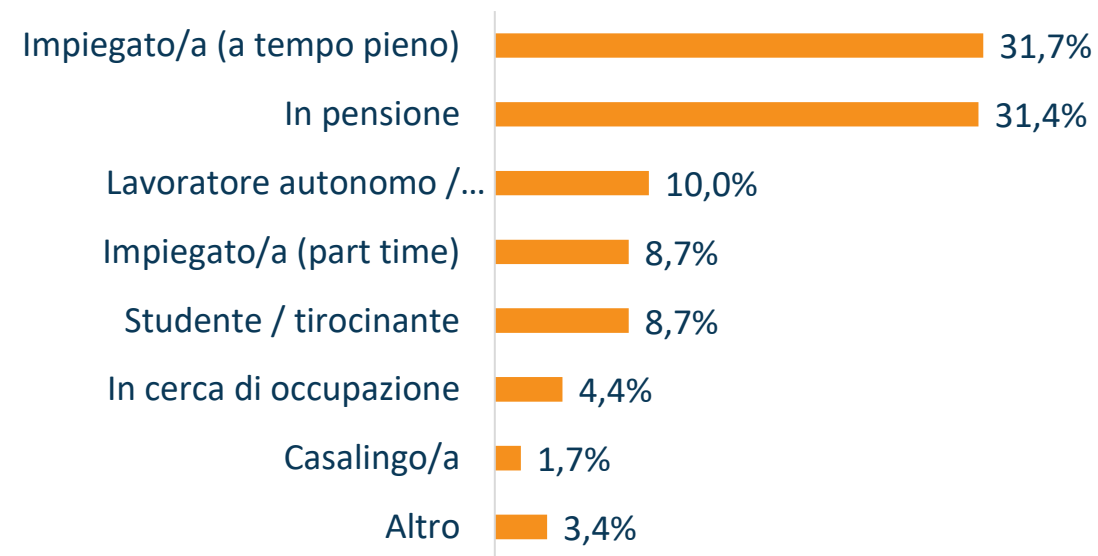
Distribuzione per provenienza geografica



Distribuzione per titolo di studio



Distribuzione per status professionale





SEZIONE 1 – CONOSCENZE E PERCEZIONI SULL'IA

Questa prima sezione esplora quanto i cittadini conoscono l'IA, come la utilizzano e come la rappresentano culturalmente. Le risposte rivelano un quadro complesso: l'IA è largamente conosciuta a livello generale ma i livelli di consapevolezza specifica variano.

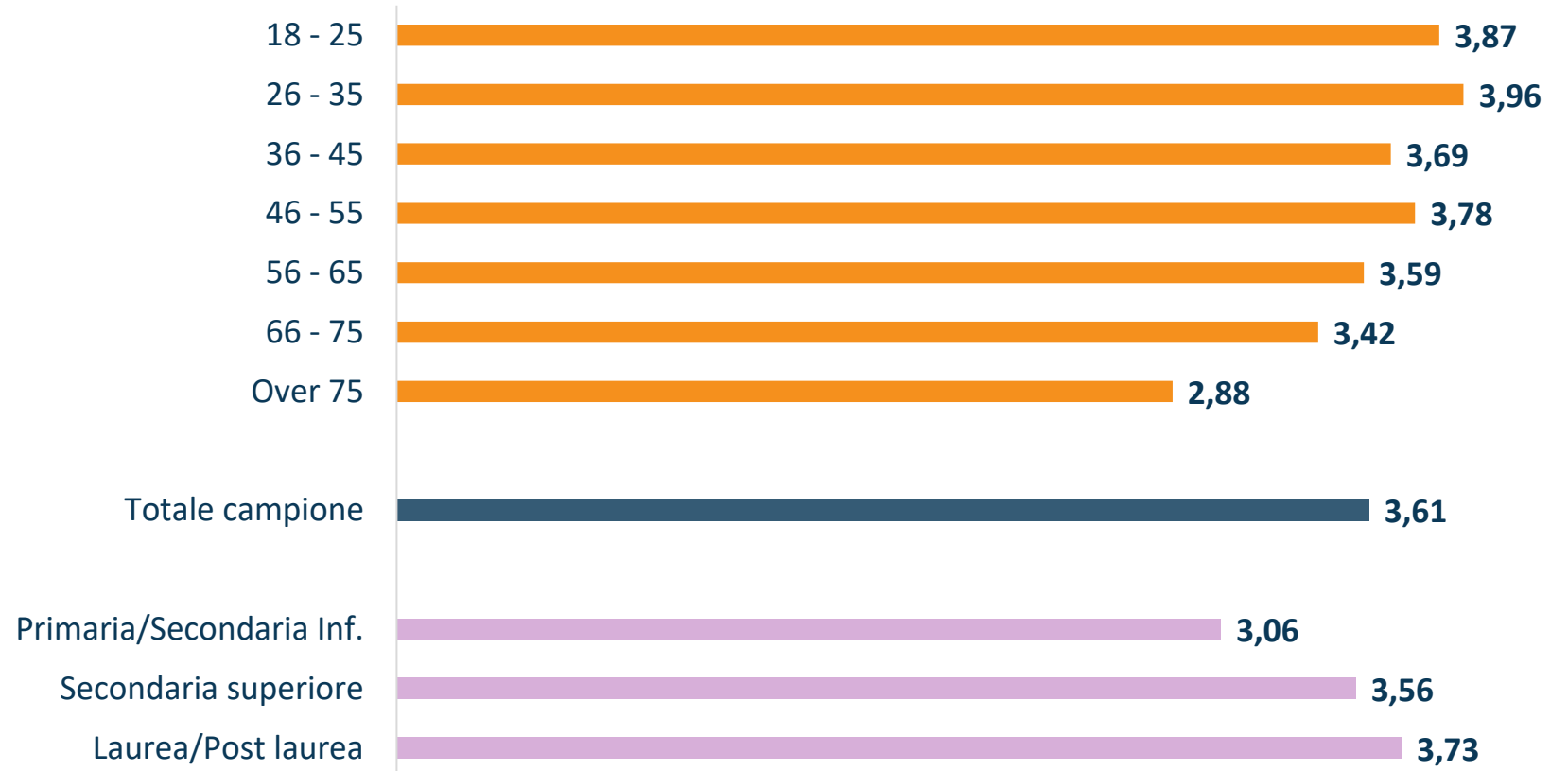
Competenza digitale percepita

Alla domanda sulla **competenza digitale generale**, la media è pari a 3,61. Tuttavia l'analisi disaggregata rivela differenze marcate tra i più giovani e i più anziani, come di seguito riportato.

Anche il **titolo di studio** incide significativamente: laureati e post laureati riportano medie superiori rispetto a chi possiede titoli di studio più bassi.

Questo dato conferma l'esistenza di un divario digitale di seconda generazione: non solo accesso, ma capacità critica e sicurezza nell'utilizzo.

Dom.1 – Come valuti il tuo livello di competenza digitale (Scala da 1 a 5)



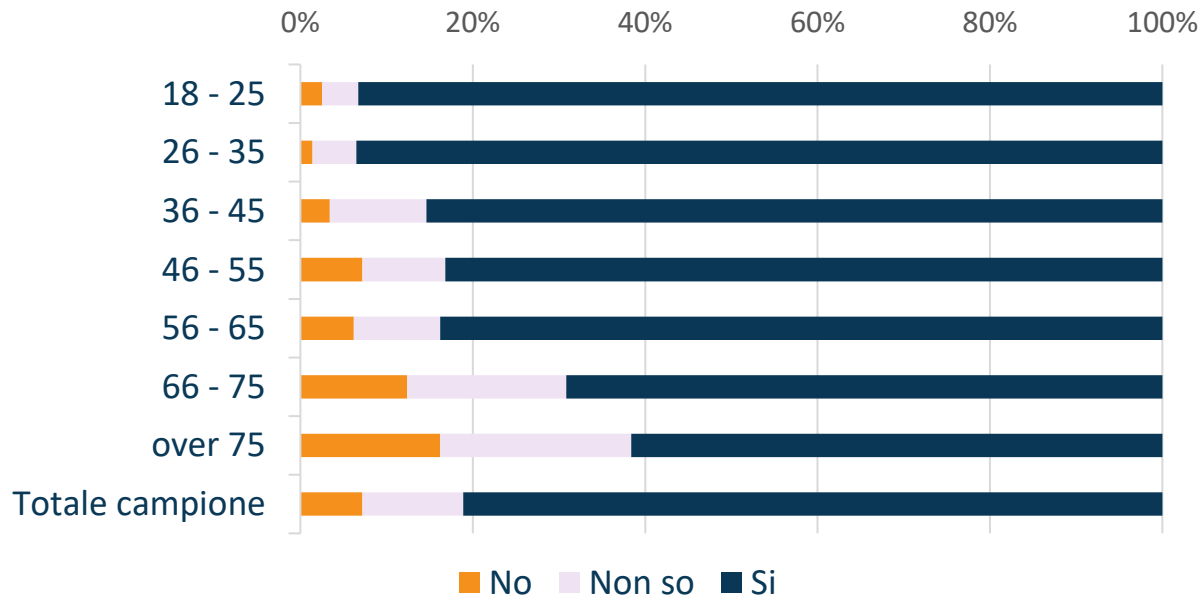


SEZIONE 1 – CONOSCENZE E PERCEZIONI SULL'IA

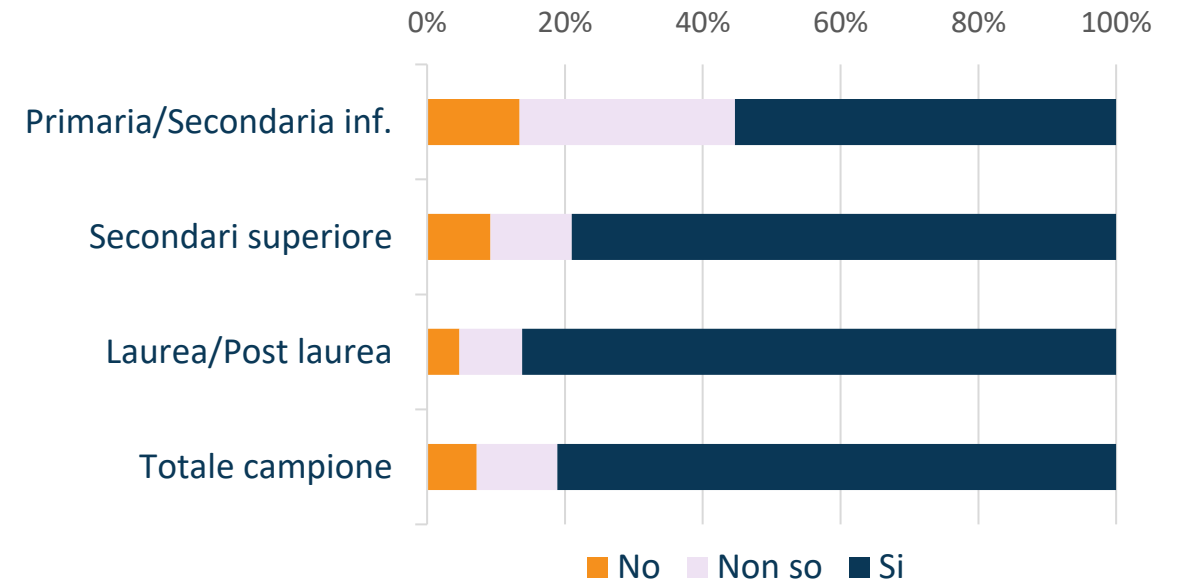
Conoscenza e utilizzo dell'IA

- Il 99,3% dichiara di aver sentito parlare dell'IA (*Dom. 2*), senza differenze significative tra età e istruzione. Questo indica che il tema è ormai entrato stabilmente nel discorso pubblico.
- L'81,1% dei rispondenti ritiene di aver utilizzato servizi basati sull'IA (*Dom. 3*). La quota dei "Non so" aumenta fortemente tra gli over 65 e tra i detentori dei livelli di istruzione più bassi. Questo dato segnala una forma di **utilizzo inconsapevole**, che rappresenta uno degli elementi più critici emersi dalla consultazione.

Dom. 3 – Pensi di aver mai usato servizi digitali basati sull'uso dell'IA?



Dom. 3 – Pensi di aver mai usato servizi digitali basati sull'uso dell'IA?





SEZIONE 1 – CONOSCENZE E PERCEZIONI SULL’IA

Servizi utilizzati

Dom. 4 – Ti è mai capitato di utilizzare alcuni di questi servizi?

Servizi	%	Fasce di età							Livello istruzione		
		18–25	26–35	36–45	46–55	56–65	66–75	Over 75	Primaria/ Secondaria inferiore	Secondari a superiore	Laurea/ Post laurea
Motori di ricerca	92,4%	92,5%	93,5%	91,5%	96,4%	94,3%	91,3%	83,8%	79,4%	92,2%	94,4%
Navigatori per percorsi stradali	78,4%	77,5%	78,4%	79,7%	83,1%	81,0%	78,0%	65,7%	60,3%	78,2%	81,0%
Social Network	77,8%	88,3%	90,6%	86,4%	77,7%	72,5%	73,9%	56,6%	72,1%	73,7%	82,1%
Piattaforme di intrattenimento	65,1%	86,7%	84,9%	76,3%	72,3%	59,7%	51,8%	26,3%	42,6%	60,6%	71,9%
Assistenti IA per ricerca, scrittura, sintesi, generazione creativa	64,1%	85,0%	79,9%	74,6%	65,7%	61,6%	49,1%	39,4%	30,9%	63,1%	69,1%
Assistenti vocali	62,7%	80,0%	77,0%	75,4%	68,7%	59,2%	47,2%	38,4%	38,2%	62,1%	66,5%
E-commerce e marketing	58,1%	61,7%	64,0%	70,3%	62,7%	60,2%	49,1%	38,4%	36,8%	53,6%	64,8%
Chatbot o assistenza clienti automatica	50,8%	60,0%	70,5%	61,0%	56,0%	50,2%	32,6%	32,3%	35,3%	45,8%	57,3%
App per il benessere	33,6%	39,2%	40,3%	52,5%	42,2%	33,2%	20,6%	10,1%	13,2%	31,6%	38,0%
Help Desk della PA con IA	26,6%	19,2%	25,2%	30,5%	30,7%	30,8%	27,1%	16,2%	11,8%	21,8%	32,8%



SEZIONE 1 – CONOSCENZE E PERCEZIONI SULL’IA

Diffusione dell’IA

Dom. 5 – In quali ambiti pensi che l’IA sia più presente oggi?

Servizi	%	Fasce di età							Livello istruzione		
		18–25	26–35	36–45	46–55	56–65	66–75	Over 75	Primaria/ Secondari a inferiore	Secondaria superiore	Laurea/ Post laurea
Informazione e comunicazione	65,9%	75,0%	71,2%	69,5%	68,1%	61,6%	62,8%	54,5%	61,8%	65,7%	66,5%
E-commerce	51,0%	41,7%	58,3%	59,3%	51,8%	54,0%	47,2%	42,4%	38,2%	48,1%	55,2%
Sanità	26,9%	13,3%	21,6%	23,7%	21,1%	27,0%	35,8%	44,4%	29,4%	25,2%	28,1%
Sicurezza nazionale (Cybersicurezza)	26,4%	25,0%	23,0%	24,6%	24,7%	27,5%	30,3%	27,3%	27,9%	26,9%	25,8%
Educazione/Istruzione	25,1%	40,0%	32,4%	28,0%	26,5%	19,4%	17,0%	21,2%	29,4%	25,0%	24,7%
Finanza	19,7%	10,0%	14,4%	18,6%	20,5%	21,3%	25,7%	22,2%	17,6%	17,8%	21,7%
Servizi della PA	19,0%	11,7%	15,1%	15,3%	24,1%	24,2%	19,7%	17,2%	16,2%	18,9%	19,6%
Non so	7,1%	4,2%	2,9%	5,1%	7,2%	7,1%	9,2%	14,1%	10,3%	7,0%	6,8%
Giustizia	5,5%	4,2%	3,6%	6,8%	6,0%	4,7%	6,4%	7,1%	5,9%	6,8%	4,3%
Nessuno di questi	0,5%	0,0%	0,7%	1,7%	0,6%	0,5%	0,0%	0,0%	1,5%	0,4%	0,4%



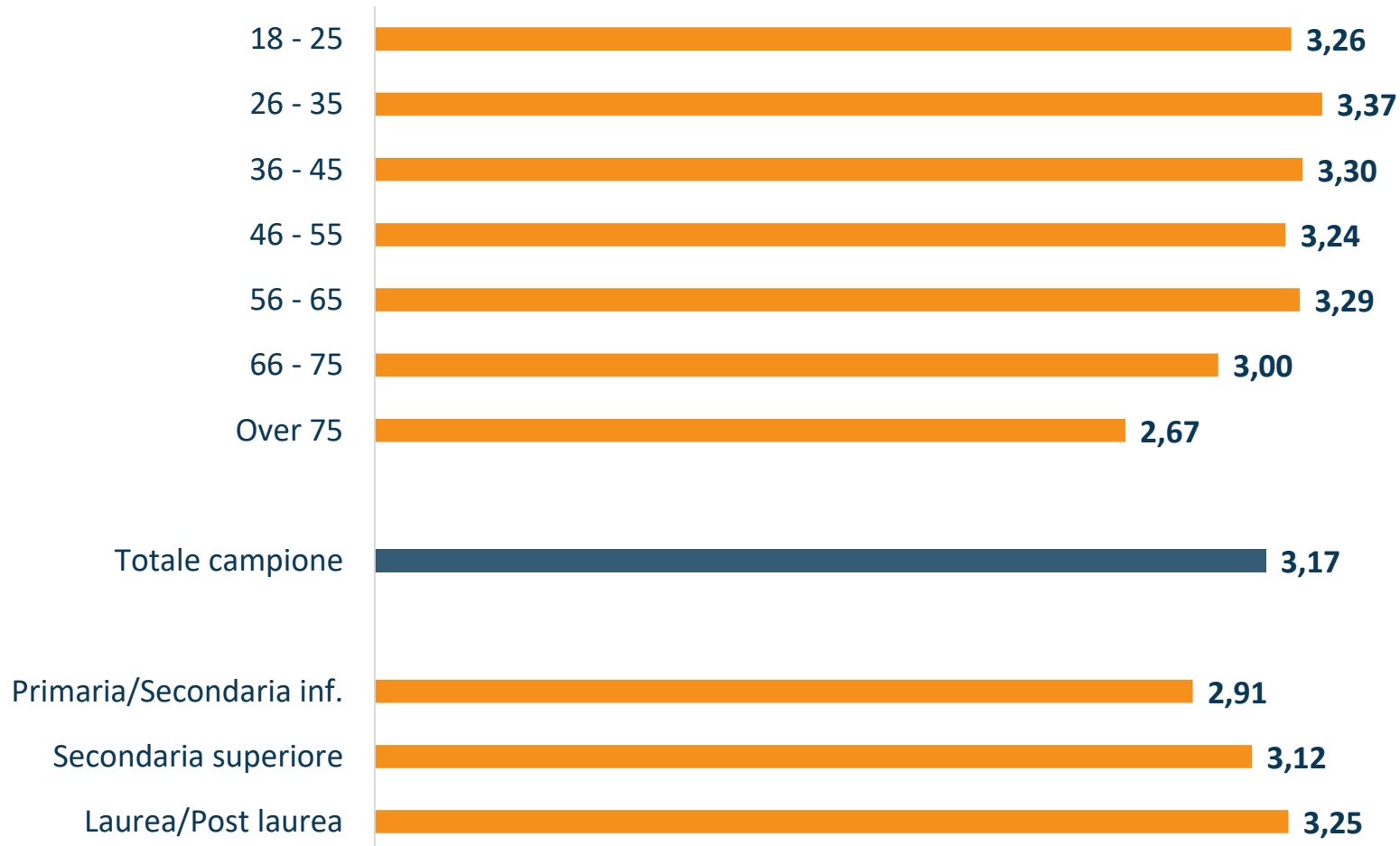
SEZIONE 1 – CONOSCENZE E PERCEZIONI SULL'IA

Influenza dell'IA

Anche quando l'uso è alto, la percezione di impatto può restare «media» perché molti servizi sono normalizzati e non riconosciuti effettivamente come IA.

Quindi **esposizione reale e percezione soggettiva non sempre coincidono.**

Dom.6 – Quanto pensi che l'IA influenzi già la tua vita quotidiana? (Scala da 1 a 5)





SEZIONE 1 – CONOSCENZE E PERCEZIONI SULL’IA

Influenza dell’IA

Dalla codifica qualitativa delle risposte aperte (*Dom. 7 - In una parola o frase breve, cosa rappresenta per te l’Intelligenza Artificiale*) emerge un quadro articolato e fortemente ambivalente nella rappresentazione dell’IA. Le espressioni utilizzate dai partecipanti si distribuiscono lungo un continuum che va dall’entusiasmo per l’innovazione al timore per le sue possibili derive.

Macrovoce	Descrizione	%
Opportunità/Utilità	IA vista come aiuto, risorsa, strumento utile, semplificazione, supporto al lavoro o alla vita quotidiana	45%
Ambivalenza	IA vista come arma a doppio taglio: utile ma anche pericolosa, dipende dall’uso e dalle regole.	20%
Rischio generale	Prevale la percezione negativa: pericolo, perdita di controllo, danni sociali, paura.	10%
Privacy/Disinformazione	Rischi specifici e consapevoli: dati personali, fake news, sorveglianza, condizionamento	8%
Futuro/Evoluzione	Visione neutra o generica: IA come futuro, cambiamento, rivoluzione, evoluzione	7%
Non so/Incertezza	Confusione, non conoscenza, difficoltà a definirla	5%
Definizione tecnica	Risposte descrittive, quasi “enciclopediche”, senza giudizio di valore.	3%
Rifiuto	Rifiuto netto o disinteresse	2%





SEZIONE 2 – FIDUCIA, SICUREZZA E TUTELE

Questa sezione approfondisce il rapporto tra cittadini-consumatori e IA sotto il profilo della fiducia, della percezione dei rischi e delle garanzie ritenute necessarie per un utilizzo sicuro e responsabile della tecnologia.

Fiducia nelle decisioni supportate da IA

Ai rispondenti è stato chiesto (*Dom.8*) di indicare quale modalità decisionale ritenessero più affidabile in diversi settori: decisione interamente automatizzata, decisione esclusivamente umana, decisione umana supportata da IA.

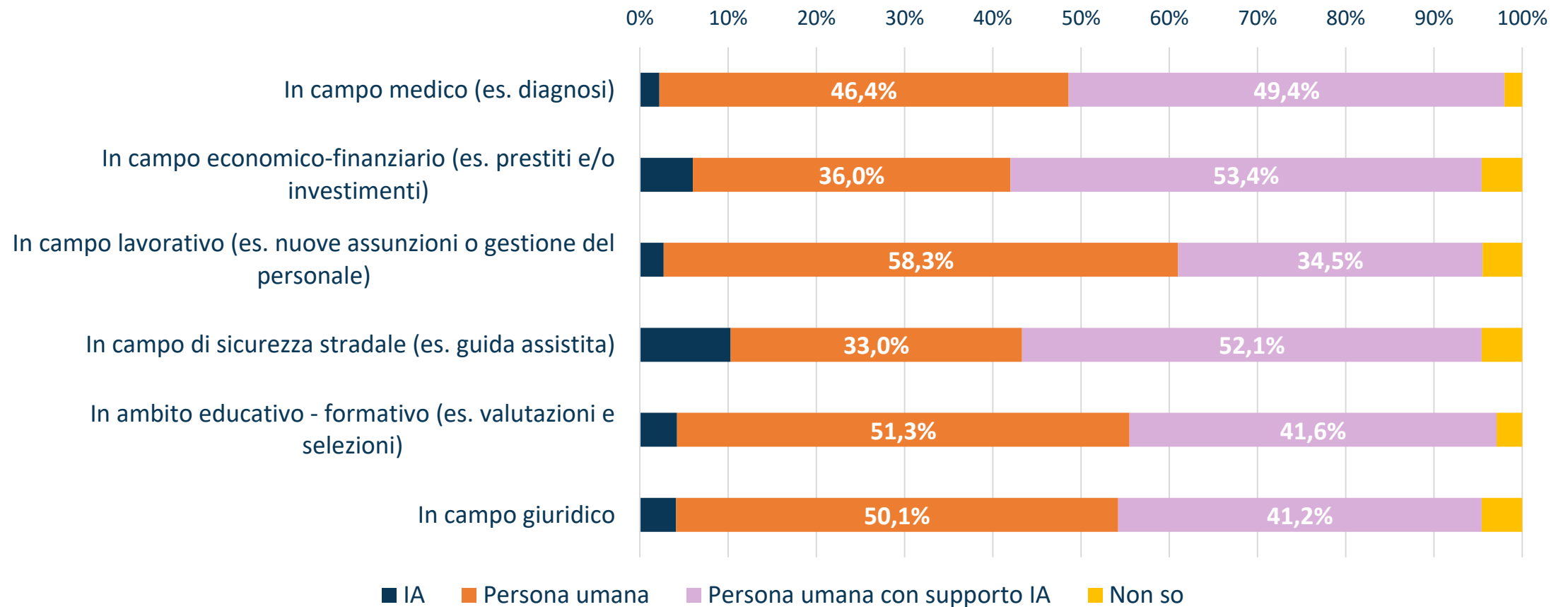
- In nessuno degli ambiti analizzati prevale la preferenza per una decisione esclusivamente automatizzata.
- La risposta maggioritaria, trasversalmente ai settori, è: **una persona con il supporto dell'IA**
- Dove le decisioni incidono su diritti fondamentali o su aspetti identitari (es. salute, libertà, istruzione), la richiesta di presenza umana è ancora più marcata.



SEZIONE 2 – FIDUCIA, SICUREZZA E TUTELE

Fiducia nelle decisioni supportate da IA

Dom. 8 – Ti fideresti maggiormente di una decisione presa da una persona o da una IA?





SEZIONE 2 – FIDUCIA, SICUREZZA E TUTELE

Fiducia nelle decisioni supportate da IA

Settore	Fasce d'età	Livello istruzione	Area geografica
In campo medico (es. diagnosi)			
Persona umana	Da 18 a 45 anni	Primaria e Secondaria	Centro – Sud e Isole
Persona umana supportata da IA	Da 46 anni in poi	Laurea/Post laurea	Nord
In campo economico-finanziario (es. prestiti e/o investimenti)			
Persona umana	18 – 25	Primaria/Secondaria inferiore	Sud e Isole
Persona umana supportata da IA	Da 26 in poi	Secondaria superiore – Laurea/Post laurea	Centro - Nord
In campo lavorativo (es. nuove assunzioni o gestione del personale)			
Persona umana	Tutti	Tutti	Tutti
Persona umana supportata da IA	-	-	-
In campo di sicurezza stradale (es. guida assistita)			
Persona umana	18 - 35	-	Sud e Isole
Persona umana supportata da IA	Da 36 in poi	Tutti	Centro - Nord
In ambito educativo - formativo (es. valutazioni e selezioni)			
Persona umana	Tutti	Tutti	Tutti
Persona umana supportata da IA	-	-	-
In campo giuridico			
Persona umana	18-35 e da 56 in poi	Tutti	Tutti
Persona umana supportata da IA	36 - 55	-	-

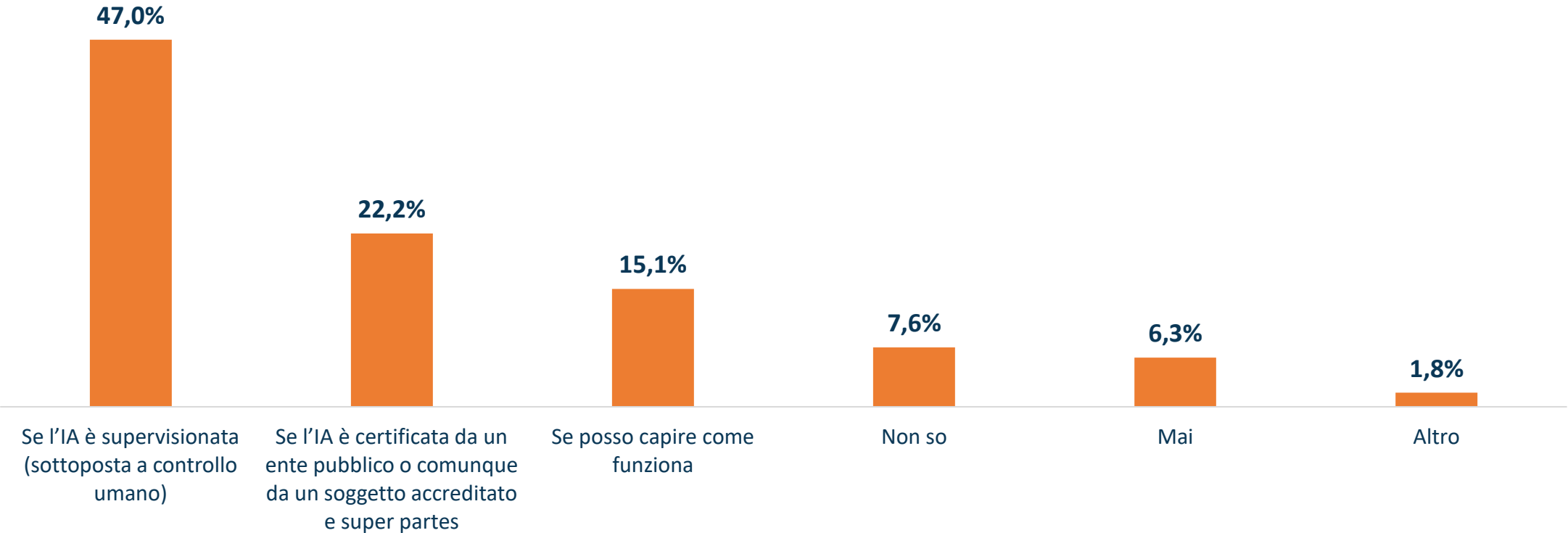


SEZIONE 2 – FIDUCIA, SICUREZZA E TUTELE

Condizioni per fidarsi dell'IA

È stato chiesto ai cittadini quali condizioni renderebbero più accettabile l'uso dell'IA. Le risposte indicano con chiarezza la gerarchia di seguito riportata, senza particolari differenze per età, istruzione o provenienza geografica.

Dom. 9 – In quali condizioni saresti disposto a fidarti di una decisione presa dall'IA?



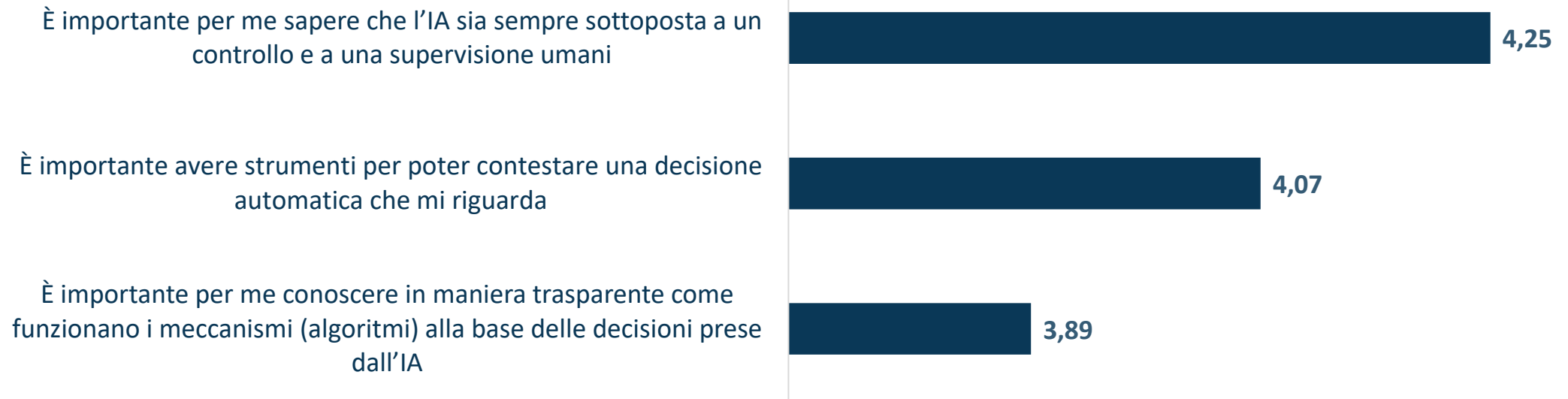


SEZIONE 2 – FIDUCIA, SICUREZZA E TUTELE

Condizioni per fidarsi dell'IA

È stato successivamente indagato in che misura i cittadini considerino irrinunciabili tre garanzie quando l'IA prende (o supporta) decisioni che li riguardano: **contestazioni**, **trasparenza** e **supervisione umana**.

Dom. 10 – Indica quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni
(Scala da 1 a 5)





SEZIONE 2 – FIDUCIA, SICUREZZA E TUTELE

Condizioni per fidarsi dell'IA

“È importante per me sapere che l'IA sia sempre sottoposta a un controllo e a una supervisione umani”: è l'item più forte del blocco con una media complessiva di 4,25 su 5. qui la consultazione ci restituisce un messaggio chiarissimo: l'IA è accettata soprattutto come supporto, non come sostituzione.

- La quota di massimo accordo cresce con l'età: arriva a 4,44 per la fascia 66-75 anni e a 4,39 per gli over 75
- Anche per titolo di studio i valori restano elevati ed in crescita dal 4,19 per istruzione primaria/secondaria inferiore a 4,26 per laurea/post laurea.

“È importante avere strumenti per poter contestare una decisione automatica che mi riguarda”: con un valore effettivo di 4,07 su 5, emerge una domanda molto netta di diritto al ricorso e di rimedi effettivi. Non è un tema tecnico ma la traduzione operativa di un bisogno di giustizia procedurale (es. se l'algoritmo sbaglia, io devo poter reagire)

- L'importanza della contestazione è più marcata per le fasce di età 46-55 (4,37), 56-65 (4,13) e 66-75 (4,13)
- Chi ha istruzione più alta attribuisce più valore alla contestazione (4,20 per laurea/post laurea)

“È importante conoscere in maniera trasparente come funzionano i meccanismi (algoritmi) alla base delle decisioni prese dall'IA”: in questo caso i cittadini esprimono un'esigenza forte ma leggermente meno «assoluta» rispetto alla supervisione e alla contestazione, con una media complessiva di 3,89 su 5.

- In questo caso non ci sono forti differenziazioni per fasce di età o per livelli di istruzione.

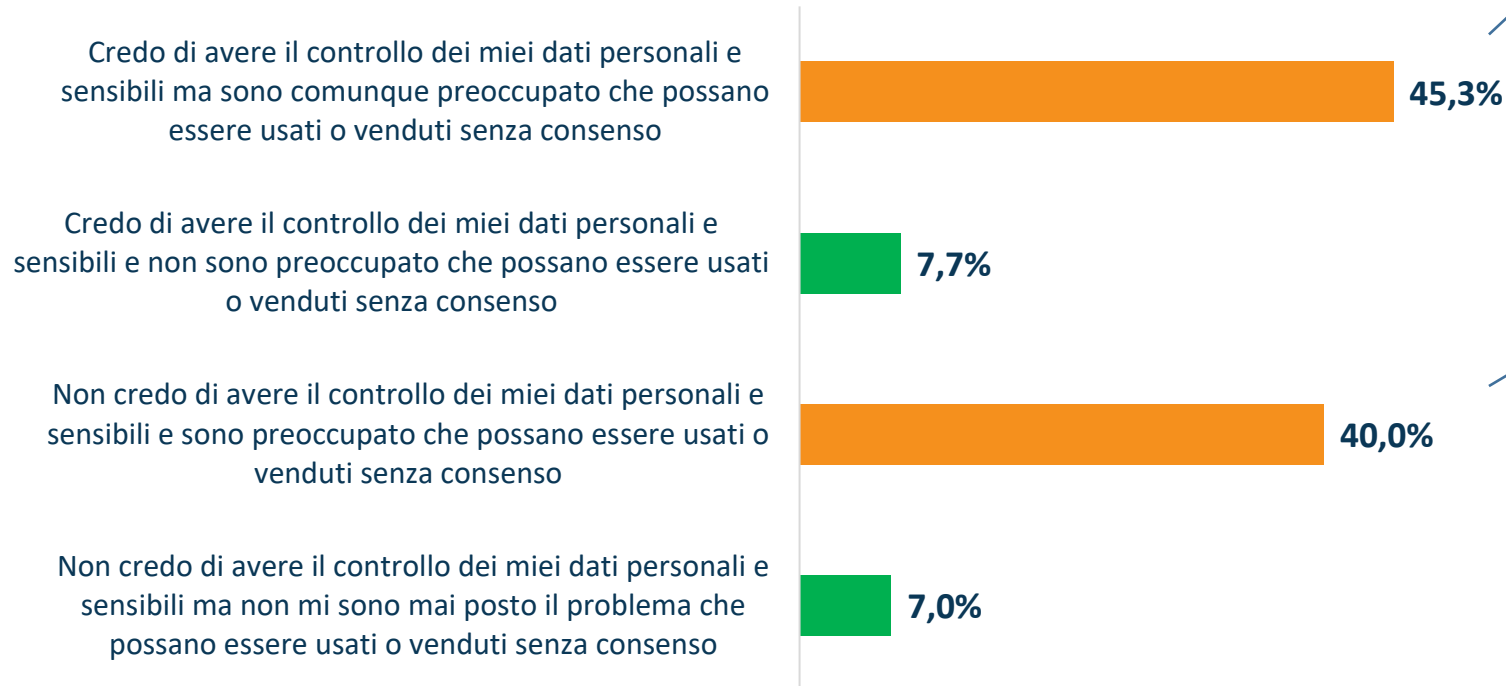


SEZIONE 2 – FIDUCIA, SICUREZZA E TUTELE

Controllo dei dati

La consultazione evidenzia un **deficit strutturale di fiducia nella governance** dei dati: la maggioranza dei cittadini è preoccupata per l'uso non consensuale delle informazioni personali anche quando ritiene di averne il controllo.

Dom. 11 – Quale delle seguenti affermazioni descrive meglio la tua situazione?



In particolare:

- **Età:** 18-25 (48,3%); 26-35 (52,5%) e over 75 (45,5%)
- **Istruzione:** Laurea/Post laurea (46,7%)
- **Area geografica:** Sud e Isole (53,6%)

In particolare:

- **Età:** 36-45 (41,5%) e 66-75 (50%)
- **Istruzione:** Primaria/secondaria inferiore (42,6%)
- **Area geografica:** Centro (50,2%) e Nord (45,2%)



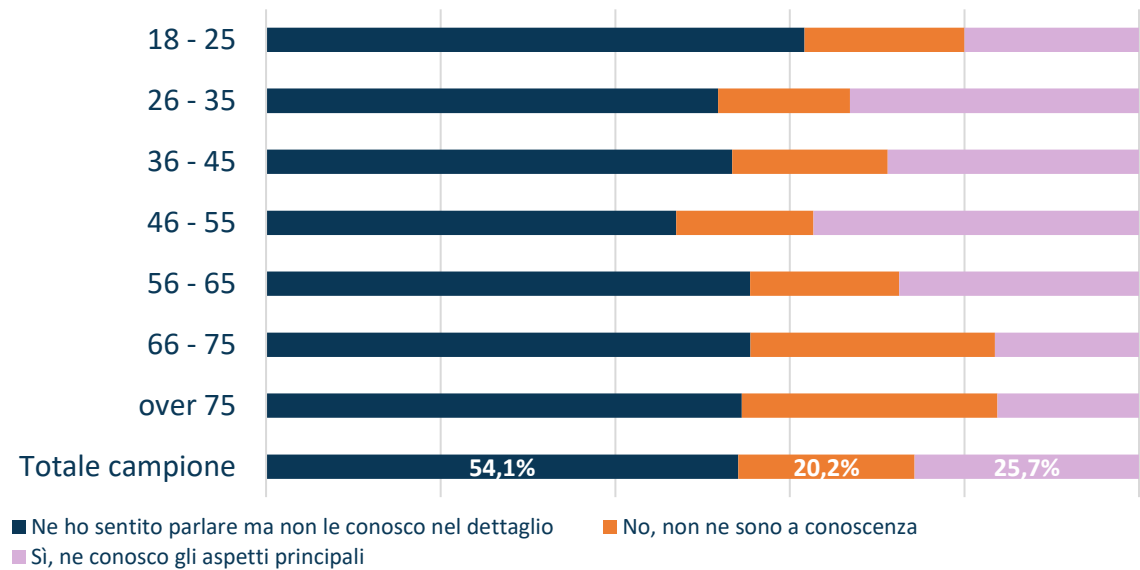
SEZIONE 2 – FIDUCIA, SICUREZZA E TUTELE

Conoscenza delle tutele

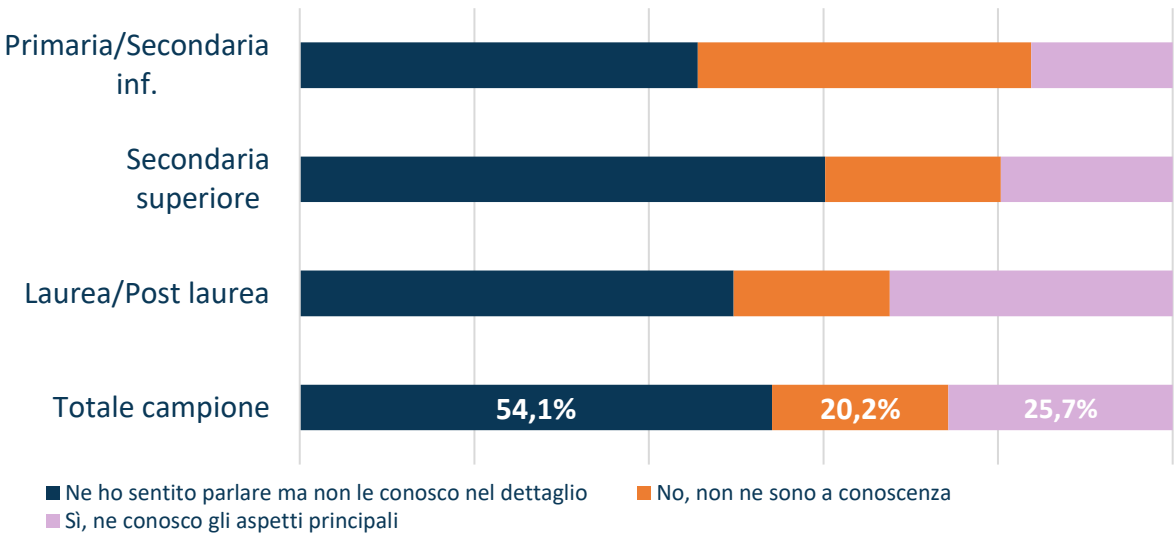
La Dom.12 è un passaggio chiave di questa sezione perché misura la consapevolezza «di base» delle tutele già esistenti (GDPR, AI Act, DSA) e, soprattutto, mette in evidenza il divario tra il bisogno di protezione (emerso nelle domande 10 e 11) e conoscenza degli strumenti disponibili.

Sul totale del campione, solo un quarto dichiara di conoscerne gli aspetti principali mentre oltre il 74% ha una conoscenza parziale o nulla. Il gap è particolarmente evidente tra i senior e tra chi ha livelli di istruzione più bassi.

Dom. 12 – Sei a conoscenza delle tutele già previste dalle leggi vigenti per proteggere i cittadini nell’uso dell’IA?



Dom. 12 – Sei a conoscenza delle tutele già previste dalle leggi vigenti per proteggere i cittadini nell’uso dell’IA?





SEZIONE 2 – FIDUCIA, SICUREZZA E TUTELE

Conoscenza delle tutele

La *Dom.13* conferma che il quadro normativo esistente non è sufficientemente conosciuto in modo sistematico dai cittadini. La conoscenza tende a concentrarsi sui diritti più noti e consolidati, mentre le tutele specifiche legate ai sistemi di intelligenza artificiale risultano meno riconosciute, soprattutto tra le fasce senior e tra i cittadini con minore livello di istruzione.

Quali di queste tutele sono previste dalle normative in vigore?	%	Normativa di riferimento
Diritto alla protezione e portabilità dei propri dati personali (GDPR)	81,5%	GDPR – Art. 20
Obbligo per le aziende di ottenere il consenso informato per l’uso dei dati personali	71,4%	GDPR – Art. 6 e 7 / GDPR – Art. 4(11)
Diritto a essere informati quando si interagisce con un sistema di IA	63,8%	AI Act – Art. 50 (Obblighi di trasparenza)
Diritto alla cancellazione dei dati (“diritto all’oblio”)	62,7%	GDPR – Art. 17
Obbligo per le piattaforme online di rimuovere contenuti illegali e rendere trasparenti le logiche di raccomandazione (Digital Services Act)	53,6%	Digital Services Act – Art. 6, 16, 27, 38
Obbligo per i sistemi di IA ad alto rischio di rispettare requisiti di sicurezza, qualità dei dati e supervisione umana	37,3%	AI Act – Titolo III (Art. 8–15)
Diritto a chiedere l’intervento umano in caso di decisione automatizzata che produce effetti significativi	29,0%	GDPR – Art. 22
Diritto alla trasparenza sugli algoritmi e alla spiegazione delle decisioni automatizzate	27,9%	GDPR – Art. 13–15 / AI Act
Diritto a ricevere risarcimenti automatici in caso di errore dell’IA	7,6%	Affermazione falsa
Libertà per le piattaforme digitali di usare i dati senza limiti se dichiarano finalità commerciali	6,9%	Affermazione falsa
Possibilità per le imprese di sostituire il giudizio umano con quello delle macchine in qualsiasi ambito	2,5%	Affermazione falsa

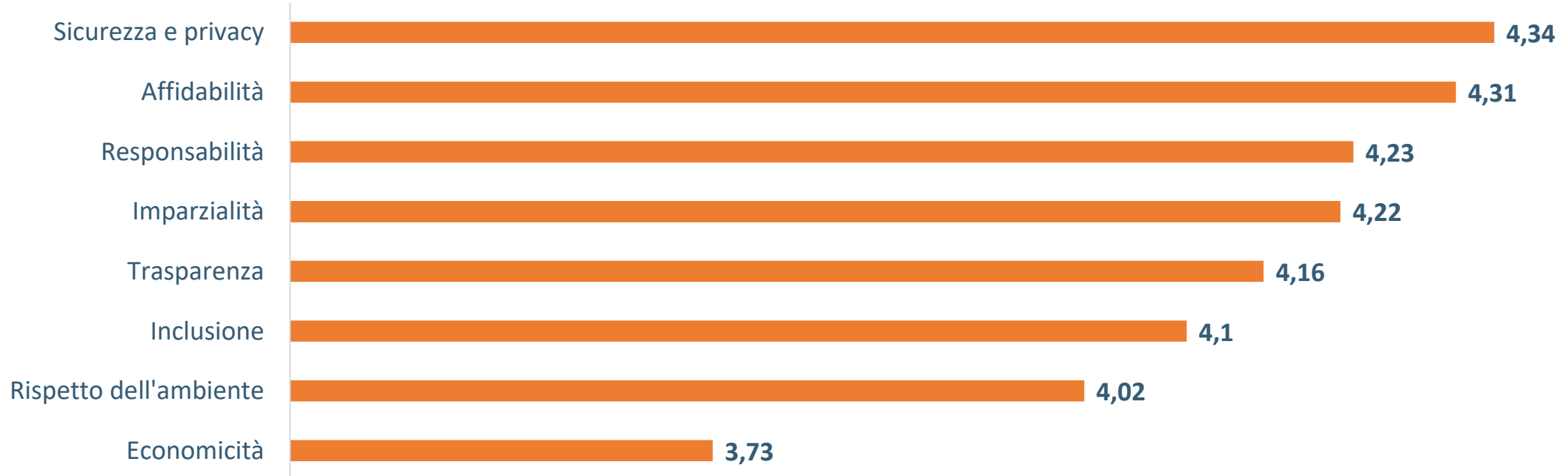


SEZIONE 2 – FIDUCIA, SICUREZZA E TUTELE

Principi guida per lo sviluppo e l'uso dell'IA

La *Dom.14* indaga quali valori o criteri i cittadini ritengono prioritari nello sviluppo e nell'uso dell'IA. I cittadini delineano un modello di IA fondato su sicurezza, trasparenza e responsabilità, evidenziando la necessità di una governance che accompagni l'innovazione tecnologica con adeguate garanzie. In generale, questi principi sono trasversalmente condivisi.

Dom. 14 – In che misura questi principi sono per te importanti nella progettazione e nell'uso dell'IA?
(Scala da 1 a 5)



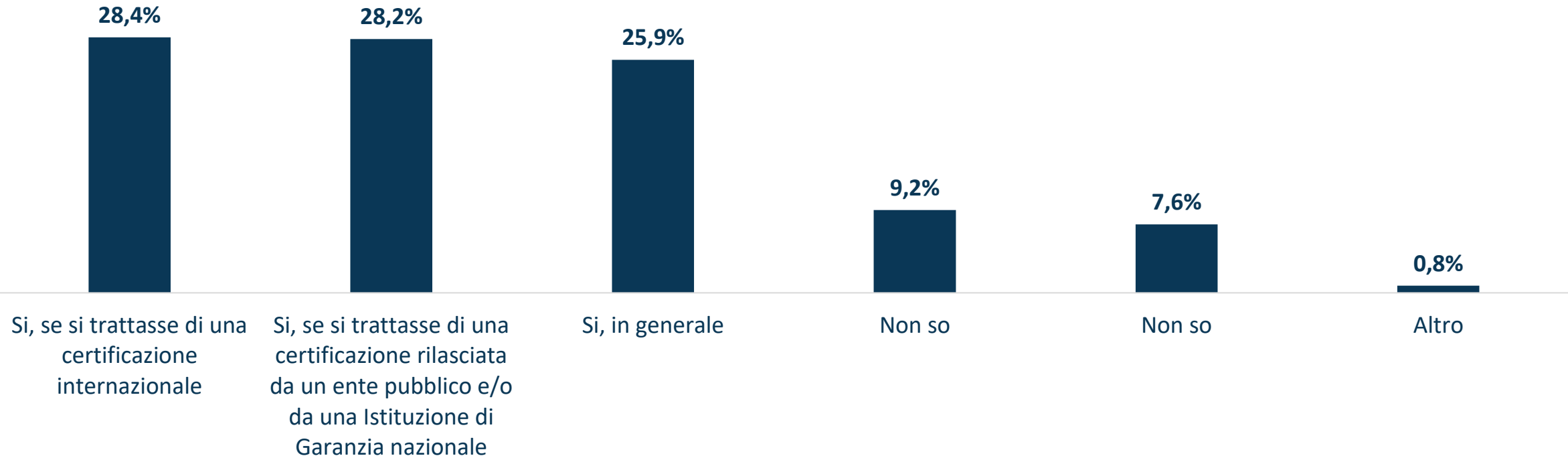


SEZIONE 2 – FIDUCIA, SICUREZZA E TUTELE

Certificazione «IA etica»

Una possibile certificazione «IA etica» è percepita come uno strumento potenzialmente efficace di aumento della fiducia, ma solo se accompagnata da requisiti di credibilità: i cittadini preferiscono meccanismi di certificazione legati a soggetti terzi autorevoli (internazionali o istituzionali).

Dom. 15 – Ti sentiresti più sicuro se fosse introdotto un marchio o una certificazione “IA etica” per i prodotti digitali?





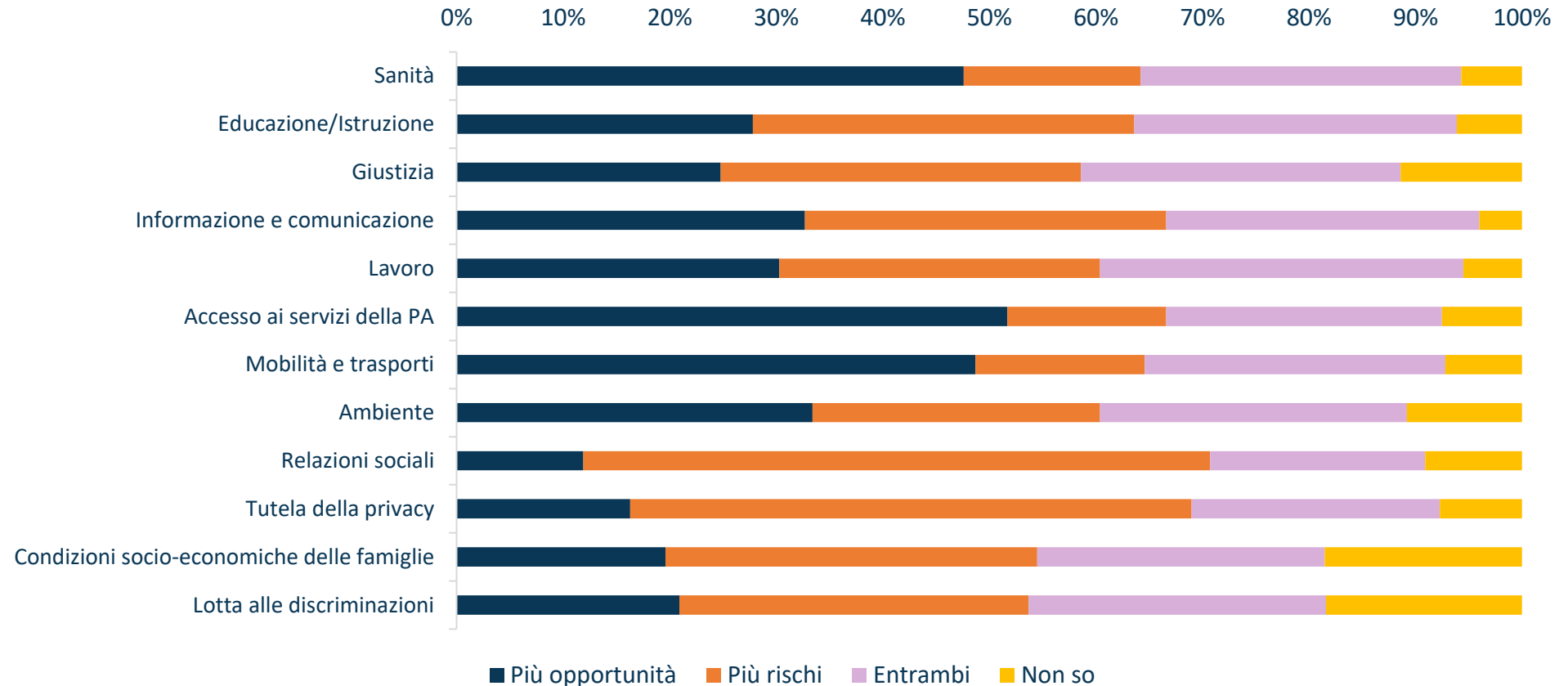
SEZIONE 3 – IMPATTI SOCIALI, ECONOMICI E AMBIENTALI DELL'IA

La Sezione 3 esplora come i cittadini percepiscono gli effetti dell'IA sui principali ambiti della vita collettiva: sociale, economico e ambientale. L'obiettivo è comprendere dove prevalgono aspettative positive, dove emergono timori, quali ambiti sono percepiti come più vulnerabili e se esiste una visione complessivamente ottimistica o prudente.

Dom.16 – A tuo avviso l'IA apporterà rischi o opportunità nei seguenti ambiti?

Opportunità o rischi

Dalla domanda 16 emerge che le opportunità dell'IA sono maggiormente riconosciute nei settori tecnico-operativi, come sanità e modernizzazione dei servizi della PA, dove l'IA è percepita come strumento di supporto professionale ed efficientamento. Al contrario, nei contesti relazionali e informativi prevale una valutazione più prudente o critica.

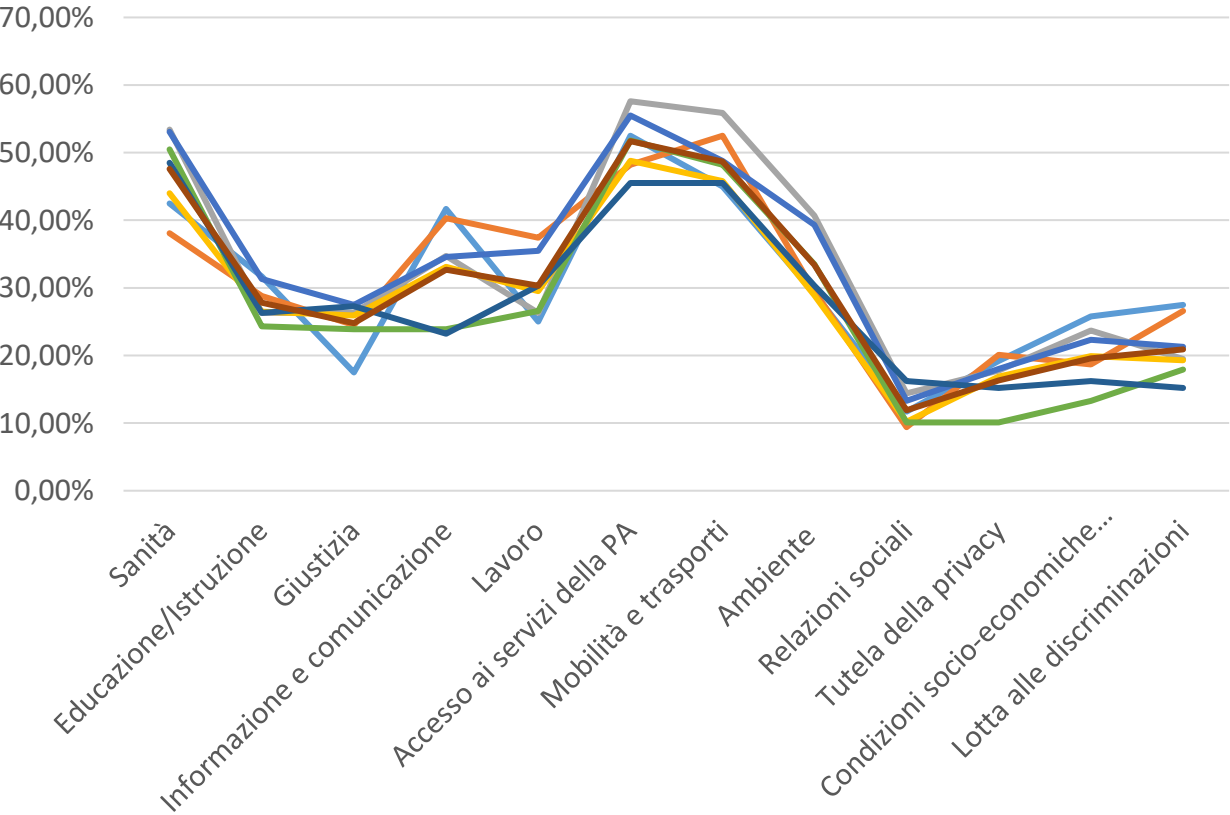




SEZIONE 3 – IMPATTI SOCIALI, ECONOMICI E AMBIENTALI DELL'IA

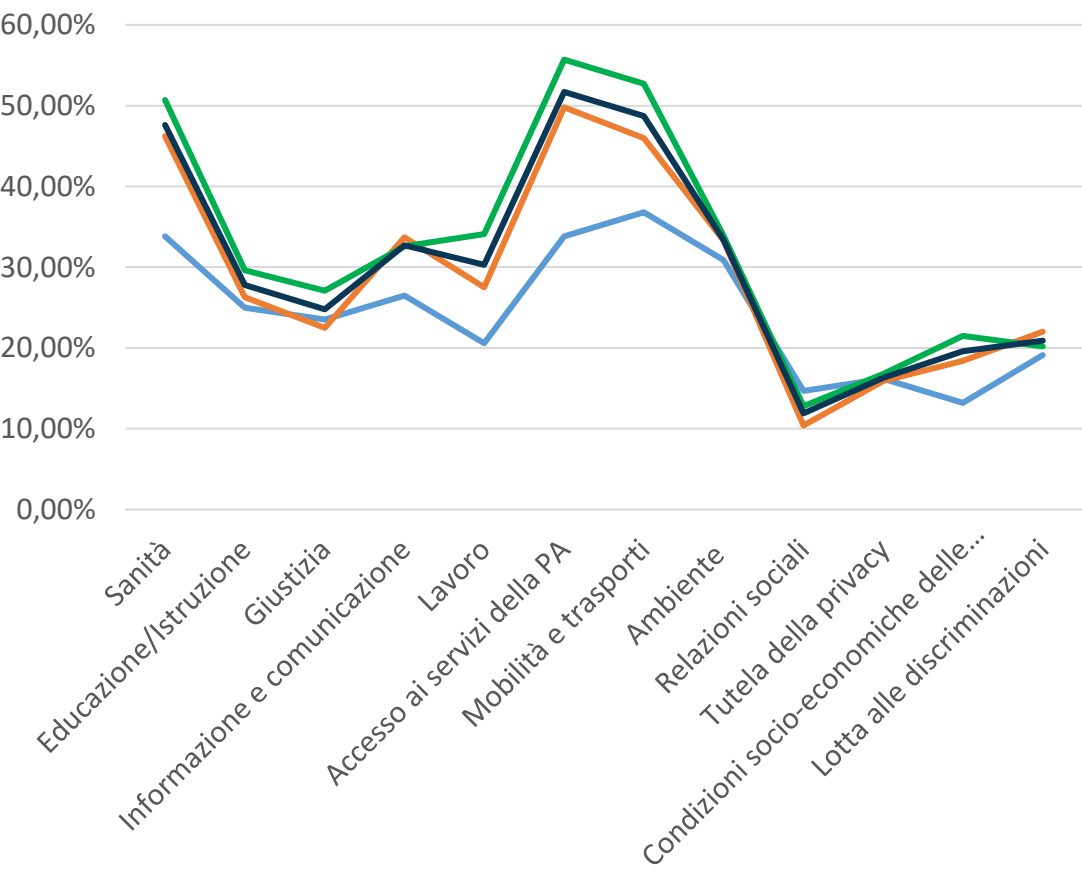
Dom. 16 – Risposte «Più opportunità» per età

18-25 26-35 36-45
46-55 56-65 66-75
Over 75 Totale



Dom. 16 – Risposte «Più opportunità» per istruzione

Primaria/secondaria inferiore Secondaria superiore
Laurea/post laurea Totale



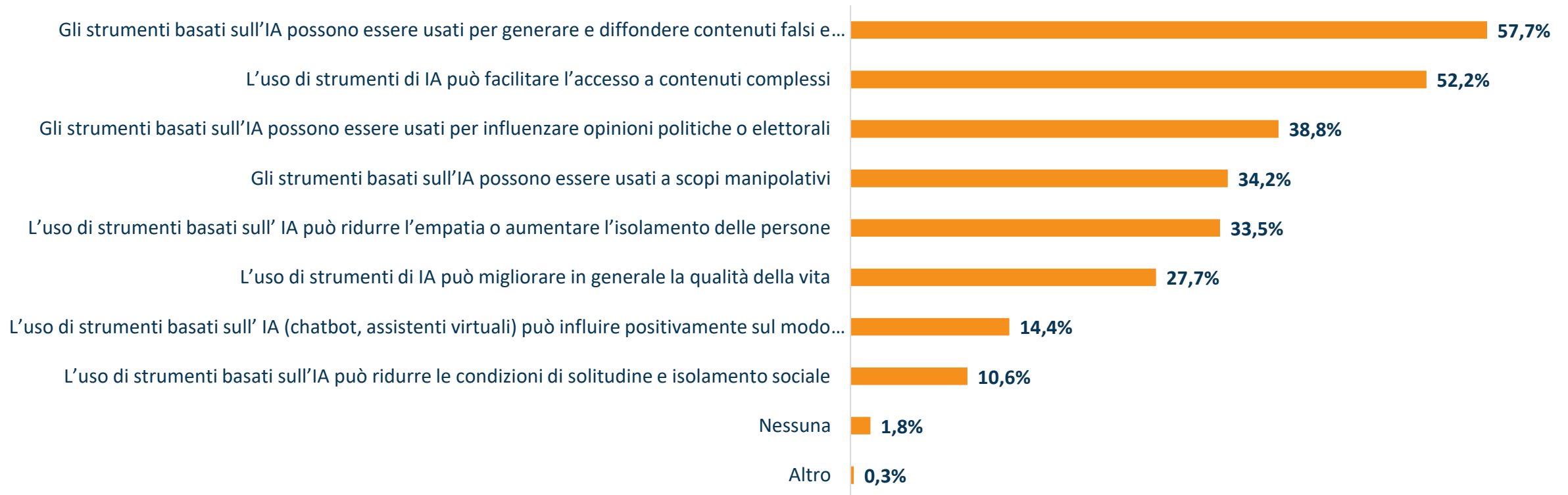


SEZIONE 3 – IMPATTI SOCIALI, ECONOMICI E AMBIENTALI DELL'IA

Impatto dell'IA su qualità della vita e relazioni sociali

L'IA è considerata uno strumento utile per semplificare e ampliare l'accesso alla conoscenza, ma la sua integrazione nelle dinamiche sociali richiede particolare attenzione e governance.

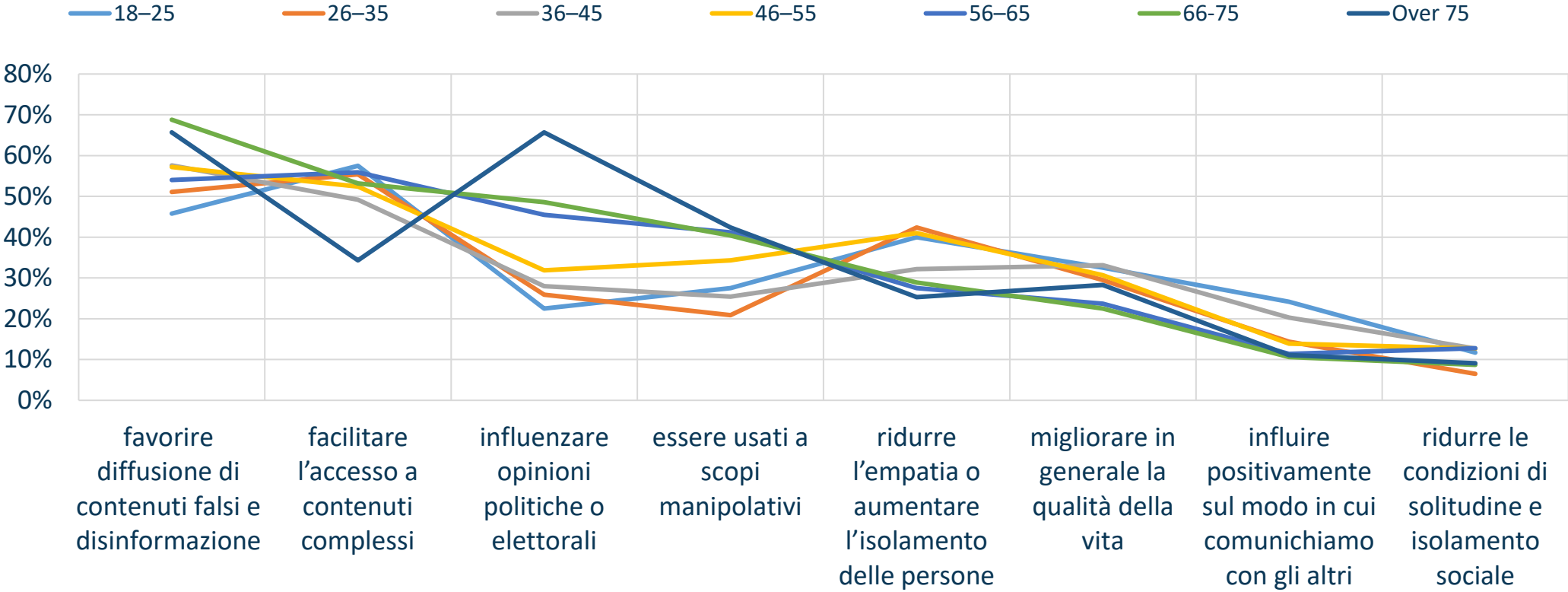
Dom. 17 – Indica le affermazioni con cui ti trovi più in linea:





SEZIONE 3 – IMPATTI SOCIALI, ECONOMICI E AMBIENTALI DELL’IA

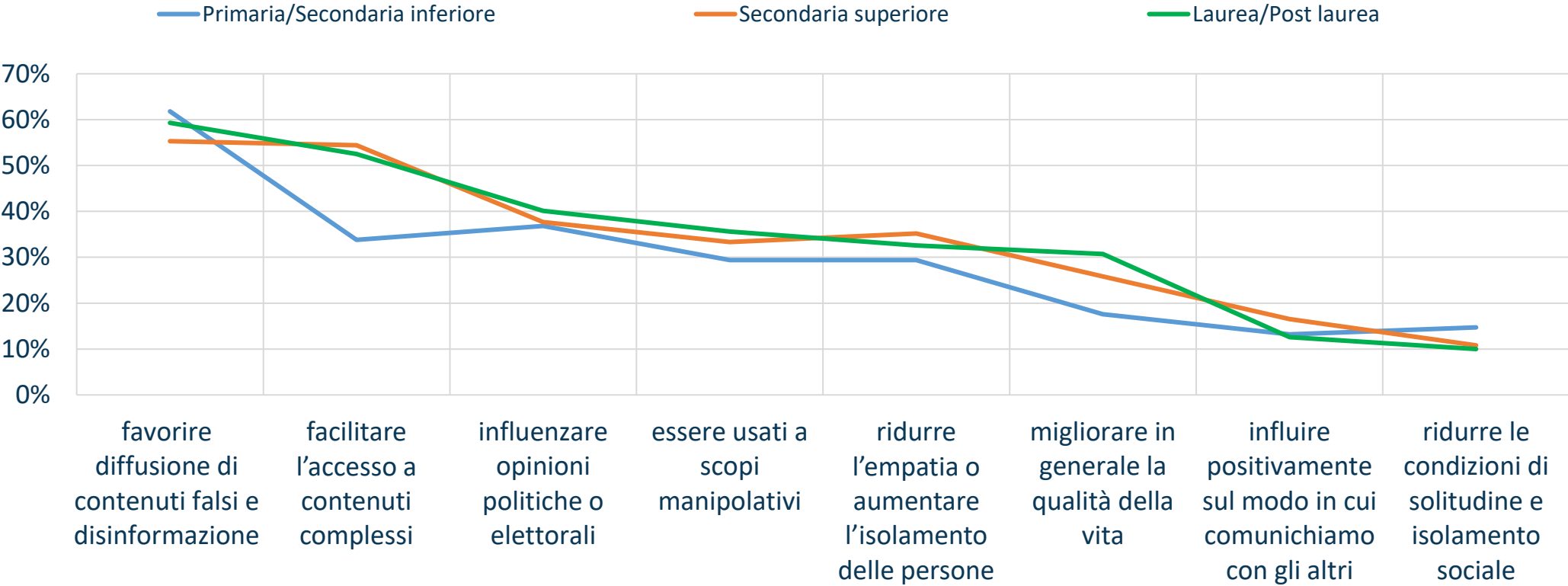
Dom. 17 – L’uso di strumenti/servizi basati sull’IA possono:





SEZIONE 3 – IMPATTI SOCIALI, ECONOMICI E AMBIENTALI DELL’IA

Dom. 17 – L’uso di strumenti/servizi basati sull’IA possono:



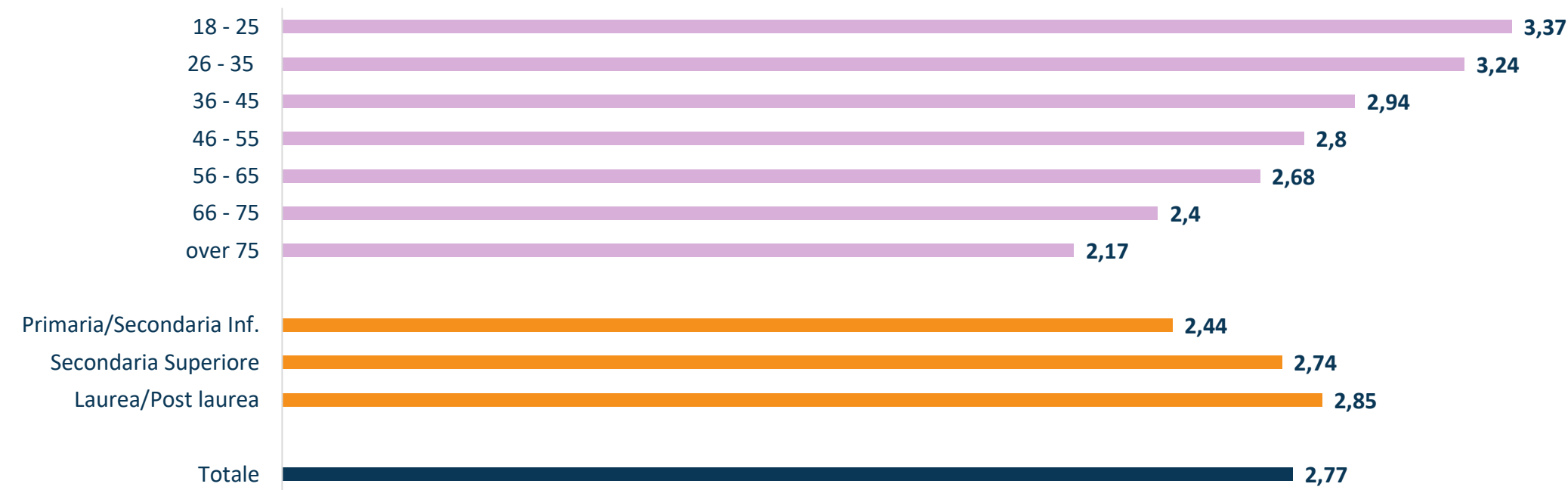


SEZIONE 3 – IMPATTI SOCIALI, ECONOMICI E AMBIENTALI DELL’IA

Auto-percezione di competenza sull’IA

La domanda 18 evidenzia che il livello di preparazione percepita rispetto alla comprensione e all’uso consapevole dell’IA è mediamente moderato-basso. La variabile che incide maggiormente è l’età con una progressiva diminuzione del senso di adeguatezza dalle generazioni più grandi a quelle più piccole. Anche il livello di istruzione influisce sulla percezione di competenza.

Dom. 18- Ti senti adeguatamente formato per capire come funziona l’IA e usarla in modo consapevole? (Scala da 1 a 5)



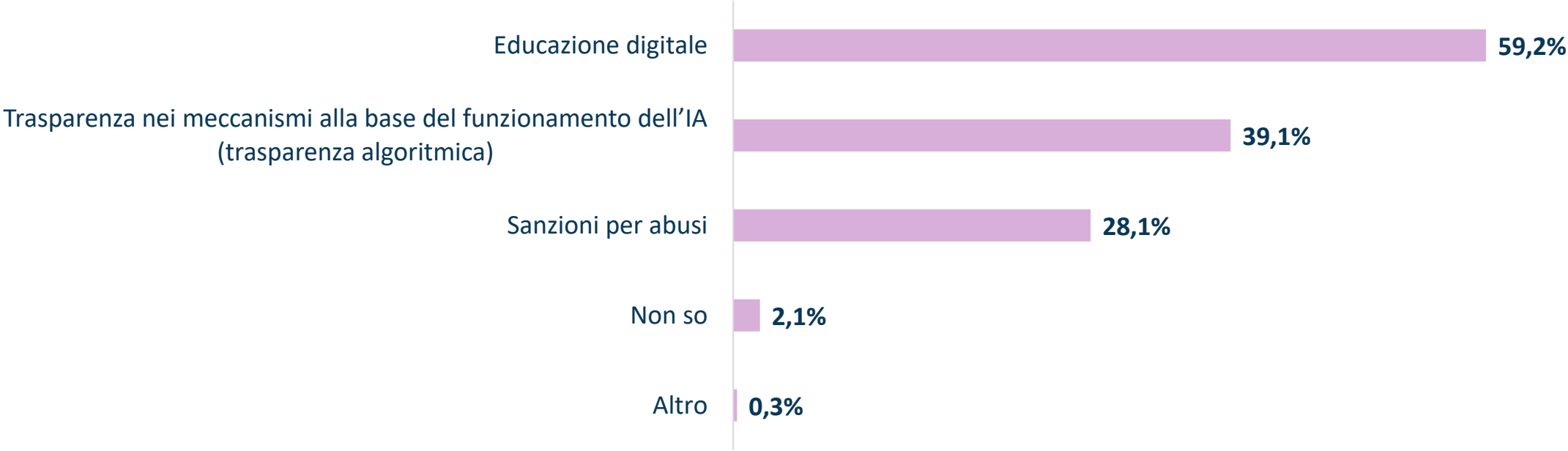


SEZIONE 3 – IMPATTI SOCIALI, ECONOMICI E AMBIENTALI DELL’IA

Misure necessarie per un uso sicuro dell’IA

La misura percepita come più urgente è l’educazione digitale/alfabetizzazione sull’IA, seguita da misure di trasparenza e, a distanza, da strumenti più coercitivi come le sanzioni. Il risultato suggerisce che la sicurezza percepita non dipende soltanto da regole e divieti, ma dalla capacità delle persone di comprendere l’IA, riconoscerne l’uso e attivare consapevolmente diritti e tutele.

Dom. 20 – Quali misure ritieni più urgente per garantire un uso dell’IA sicuro e a misura di persona?



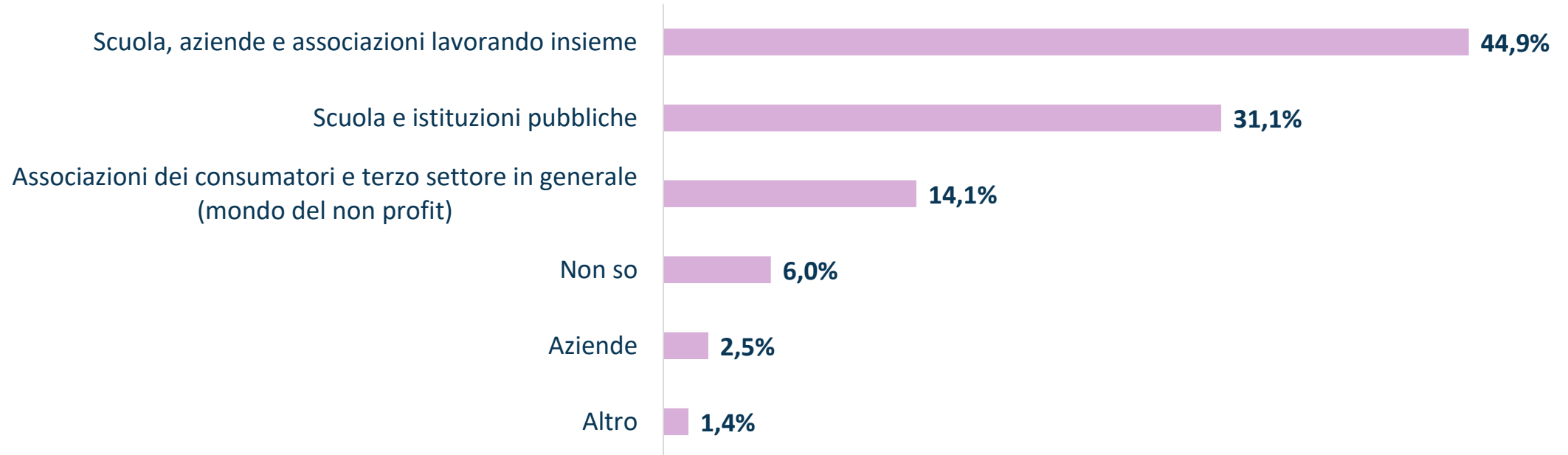


SEZIONE 3 – IMPATTI SOCIALI, ECONOMICI E AMBIENTALI DELL'IA

Ruolo educativo su IA

L'educazione sull'intelligenza artificiale viene percepita come una responsabilità prevalentemente collettiva e multilivello. I cittadini tendono a riconoscere un ruolo centrale alla scuola per l'alfabetizzazione di base, ma attribuiscono importanza anche a istituzioni pubbliche e soggetti intermedi (come associazioni e realtà del territorio) per garantire credibilità, continuità e accessibilità dei percorsi informativi.

Dom. 19 – Chi dovrebbe occuparsi principalmente di educazione sull'IA?



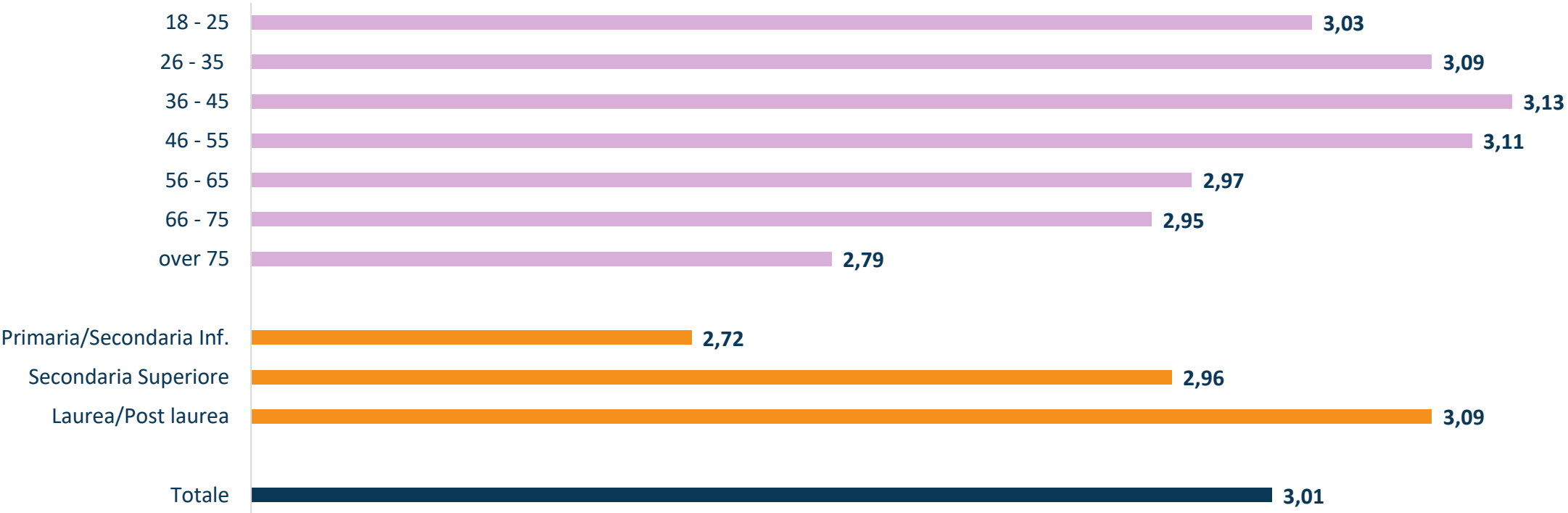


SEZIONE 3 – IMPATTI SOCIALI, ECONOMICI E AMBIENTALI DELL’IA

Fiducia nello sviluppo futuro dell’IA

La fiducia nel futuro sviluppo dell’IA in Italia è complessivamente moderata. Probabilmente il livello di fiducia non riflette soltanto un giudizio sull’innovazione tecnologica, ma anche una valutazione implicita sulla qualità della governance e sull’affidabilità del contesto istituzionale ed economico nazionale.

Dom. 21- Nel complesso, quanto ti senti fiducioso nel futuro sviluppo dell’IA in Italia? (Scala da 1 a 5)





SEZIONE 3 – IMPATTI SOCIALI, ECONOMICI E AMBIENTALI DELL’IA

Proposte per rendere l’IA più sicura per tutti

Dalla codifica qualitativa delle risposte aperte (*Dom. 22 – Vuoi lasciare un messaggio o una proposta su come rendere l’IA più utile e sicura per tutti?*) emerge con chiarezza che le priorità indicate dai cittadini possono essere sintetizzate in cinque parole chiave: **Regole – Educazione – Trasparenza – Controllo umano - Sicurezza**

Macrovoce	Descrizione	%
Nessun messaggio/Non so	-	31%
Regole+Controlli+Sanzioni	Richieste di norme efficaci, controlli severi, verifiche della PA o di enti terzi, sanzioni applicate.	15%
Educazione/formazione	Formazione diffusa, educazione digitale, corsi per adulti/anziani, scuola, TV, sportelli, “patentino”.	14%
Trasparenza + etichette + contestazione	Etichette/logo, dichiarazione quando un contenuto è generato, spiegazioni semplici, canali per contestare, responsabilità (“chi risponde se sbaglia?”)	10%
Supervisione umana + limiti	IA come supporto e non sostituzione: controllo umano, divieti/limiti in sanità/giustizia/lavoro/decisioni rilevanti, “doppio canale”.	8%
Privacy + cyber security	Tutela dati, limiti all’uso commerciale, controlli su accessi, prevenzione frodi, hacker, GDPR.	7%
Fake news/deepfake	Focus su qualità informativa: riconoscibilità dei contenuti IA, contrasto disinformazione, deepfake, rimozione info false	5%
Etica/equità/non-discriminazione	Carta etica/algoetica, principi, bias, equità, non creare disuguaglianze.	3%
Governance pubblica/UE + anti-monopolio	Richieste di controllo pubblico, alternativa europea, regole internazionali, ridurre potere Big Tech, proprietà pubblica/open source.	3%
Accessibilità universale	Accesso per tutti, gratuità/agevolazioni, inclusione digitale, supporto anziani/disabili.	2%
Impatto lavoro/abuso/dipendenza	Impatto su posti di lavoro, dipendenza/isolamento, “non abusarne”, valorizzazione competenze umane.	1%
Ambiente/energia	Consumi energetici e sostenibilità dell’uso	0,5%
Proibizionismo/ostilità	Risposte che chiedono di vietare o bloccare, o che esprimono ostilità netta.	0,5%

